

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00298429
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	capitello
OGTV - Identificazione	frammento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	sconsacrata
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Chiesa di S. Pancrazio ora Museo Marino Marini
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	chiesa e convento di S. Pancrazio
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza S. Pancrazio
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Marino Marini
<b>LDCS - Specifiche</b>	transetto, braccio sinistro entrando a sinistra dell'abside
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XIV/ XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1399
<b>DTSF - A</b>	1447
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega fiorentina
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra forte/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Corpo quadrangolare, abaco.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Decorazioni: foglie d'acanto.
	La primitiva chiesa che, secondo una citazione del Villani, era già presente nell'805 tra le chiese extraurbane di Firenze, nel XII secolo passò dai frati regolari alle monache benedettine. Solo nel 1235

**NSC - Notizie storico-critiche**

subentrarono i vallombrosani, sotto i quali dal 1369 presero avvio i lavori di ampliamento e trasformazione della chiesa. Le prime notizie che si trovano sui lavori risalgono agli ultimi anni del '300 (1376-1407), e riguardano il completamento del corpo della chiesa e la costruzione definitiva delle cappelle absidali. Successivamente nel 1417 furono compiute le sagrestie, la nuova copertura (1435-1444), infine il chiostro col dormitorio e il refettorio dei monaci (1447-1456). Tutti i lavori successivi a questi anni riguardano gli arredi della chiesa e dei sotterranei. Dai manoscritti del convento (ASF, conv. sopr. 88, ms. 62) dove sono registrati i lavori dal 1399 al 1407, si ricava che questi furono affidati per le cappelle absidali ai maestri Vanni di Filippo da Rovezzano e Bruno da Settignano e, per la cappella Maggiore, a Leonardo di Giovanni Landi, a Bartolommeo di Filippo Bernotti e a Gherardo di Salvatore che subentrò a Vanni di Filippo al momento della sua morte. Tutte le parti scultoree furono affidate agli scalpellini Checco di Mantuccio, Niccolò di Fecco, Checco di Lorenzo e altri aiuti che portarono a compimento i pilastri d'angolo della cappella Maggiore, le paraste, e si procurarono le pietre per i sovrastanti capitelli e per i peducci di ribattuta delle volte, abbinando la pietra serena e la pietra forte. La conduzione di questi lavori avvenne sotto la direzione dell'abate Lorenzo. Il completamento della struttura della chiesa e la costruzione del nuovo convento avvennero invece all'epoca dell'abate Lorenzo Toschi, che fu a capo del convento dal 1429 al 1460. L'aspetto attuale della chiesa è dovuto al rifacimento tra il 1752-1755 con la direzione dell'architetto Giuseppe Ruggieri e descritto dal Richa. A cinquant'anni di distanza dall'ultimo restauro nel 1808 la chiesa fu soppressa e privata delle sue opere per divenire sede della Regia lotteria. In seguito passò alla Manifattura dei tabacchi e infine divenne magazzino militare. Oggi a testimoniarne la sua esistenza, rimangono la facciata, e le due cappelle di patronato dei Rucellai.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	soppressione
<b>ACQN - Nome</b>	S. Pancrazio
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1808
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	FI/ Firenze

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Firenze

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art. 15, 17395x

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1988
<b>CMPN - Nome</b>	Triarico M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Torricini L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)